

Chiesto incontro con i vertici Asl per la nuova organizzazione

Il grido d'allarme della Cisl «Nessun valore aggiunto dal progetto Gaslini diffuso»

IL CASO

Luisa Barberis

«Il progetto del Gaslini diffuso non sta portando nessun valore aggiunto, al contrario ha aumentato i problemi organizzativi della Pediatria savonese. Il personale coinvolto sta chiedendo di essere ricollocato in altri servizi dell'azienda». Suona come un affondo la presa di posizione del sindacato Cisl che, per voce dei segretari Domenico Mafera e Giovanni Oliveri, punta il dito contro la nuova organizzazione dei servizi dedicati ai bambini e alle famiglie e chiede un incontro con la Asl. Non è tutto. In base all'analisi dei pediatri, sembrerebbe in continuo aumento il numero dei trasferimenti dei bambini savonesi verso il Gaslini, anche per patologie che tradizionalmente erano gestite al San Paolo.

SINDACATI E ORGANICI

Di recente due pediatri hanno chiesto il trasferimento da Savona verso altre Asl, andando così ad aggravare la carenza di organico che

esiste da tempo e che l'azienda fatica a colmare, nonostante i continui concorsi. Sul piatto della bilancia ci sono poi le richieste di trasferimento che il personale (infermieri, oss) avanza per essere assegnato a nuove mansioni in altri reparti. «Se fino a giugno gli operatori erano propensi a rimanere, aderendo al progetto Gaslini diffuso – aggiungono Oliveri e Mafera –, oggi c'è una continua richiesta di assegnazione ad altri servizi. Le persone scappano. In questi anni sui servizi del Dipartimento materno infantile dell'Asl ci pare che siano stati fatti più passi indietro che in avanti, con decisioni assunte dalla Regione che, pur impattando in modo rilevante sul sistema sanitario provinciale, oggi non hanno visto alcun coinvolgimento dei soggetti presenti sul territorio. Dopo la richiesta di riapertura del punto nascite del Santa Corona, che rivendichiamo da oltre due anni anche alla luce dell'impegno confermato da parte di Regione e Asl, rimaniamo sconcertati dal fatto che si ipotizzi di mantenere una sola maternità, spostando il problema che oggi coinvolge il ponente

della provincia sul bacino di levante e Valbormida».

TRASFERIMENTI DEI BAMBINI A GENOVA

L'allarme lanciato dal consigliere regionale del Pd, Davide Natale, rispetto a un aumento dei trasferimenti dei bimbi spezzini verso il Gaslini, suona anche nel Savonese dove si registrerebbe un uguale fenomeno. A rilanciarlo sono i pediatri che, da un capo all'altro della provincia savonese, hanno notato una centralizzazione dei casi sul Gaslini. A fare chiarezza è il direttore della Pediatria savonese, Alberto Gaiero: «Nessun primario ha avuto indicazioni di trasferire i bambini al Gaslini. La centralizzazione dei pazienti non rientra nel protocollo del Gaslini diffuso. Nei casi in cui abbiamo optato per il trasferimento, lo abbiamo sempre fatto per offrire il meglio ai nostri piccoli pazienti o competenze più specifiche». I problemi però esistono: i principali oggi riguardano la neuropsichiatria infantile. In Asl mancano i medici e, nonostante l'azienda si stia adoperando per risolvere, al momento il dipartimento si appoggia sul sistema Gaslini. —